

# Pensionati: diciassette anni di sindacalizzazione (1988 - 2004)

di

Enrico e Maria Gabriella GIACINTO

In un famoso rapporto del 1988<sup>1</sup> l'Istituto sindacale europeo (Ise) approfondiva le problematiche dei pensionati ed offriva una tabella, realizzata sulla base delle risposte fornite ad un suo questionario dalle organizzazioni aderenti alla Confederazione europea dei sindacati (Ces), sulla presenza dei pensionati nelle varie Confederazioni sindacali nel 1986.

In un paper del 2004 Anderson e Lynch<sup>2</sup> aggiornavano quei dati al 2000 attingendo ad una più ampia serie di fonti. Il confronto fra queste due istantanee, scattate quindici anni l'una dall'altra, dà il senso di quello che è stato definito "un elemento molto peculiare del sindacalismo confederale italiano".<sup>3</sup>

La sindacalizzazione dei pensionati non è stata molto approfondita dagli studiosi di relazioni sindacali, se non per ripetere stancamente lo slogan dell'"effetto sostituzione" che avrebbe reso possibile l'aumento della sindacalizzazione complessiva.

Da quando questo effetto appare fortemente ridimensionato<sup>4</sup>, il fenomeno viene sostanzialmente ignorato.

Sta di fatto che da almeno sette anni non è dato trovare, nella letteratura scientifica, studi significativi sull'andamento delle iscrizioni dei pensionati alle tre più grandi centrali confederali italiane.<sup>5</sup>

Se si fa eccezione per le elaborazioni della Fnp in occasione di momenti importanti della sua vita organizzativa (Assemblee dei quadri e Congressi), oltre al contributo di Pedersini citato nella nota 3, per trovare riflessioni più approfondite bisogna risalire addirittura ai saggi di Merolla del 1996<sup>6</sup> e Giacinto del 1998.<sup>7</sup>

---

<sup>1</sup> Institut syndical européen, *Les pensionnées en Europe occidentale: développements et positions syndicales*, Ise, Bruxelles, 1988

<sup>2</sup> K. M. Anderson e J. F. Lynch, *Unions and the Seniority "Threat": The impact of internal organization on unions' pension policy preferences*, Paper prepared for presentation at the 14<sup>th</sup> International Conference of europeanists, March 11-13, 2004 at the Palmer House Hotel in Chicago

<sup>3</sup> R. Pedersini, *Pensioners' trade union organisations examined*, [www.eiro.eurofound.ie/2000/09/feature/IT0009272F.html](http://www.eiro.eurofound.ie/2000/09/feature/IT0009272F.html).

<sup>4</sup> Da almeno sei anni gli iscritti a Cisl, Cgil e Uil non pensionati hanno ripreso a crescere e il peso dei pensionati sul totale degli iscritti alle tre Confederazioni, dopo il massimo raggiunto nel 2000, è prima diminuito e poi rimasto stazionario

<sup>5</sup> Analisi relative alla sola Cgil sono contenute nel volume, a cura di C. Otieri e C. Tartaglione, *Occupazione e rappresentanza. Il tesseramento Cgil negli anni 1995-2000*, Ediesse, Roma, 2002, mentre Paolo Feltrin nel recente (2005) *La sindacalizzazione in Italia (1986-2004). Tendenze e dinamiche di lungo periodo*, Edizioni Lavoro, Roma, offre elaborazioni su Cgil e Cisl

<sup>6</sup> L. Merolla, *La sindacalizzazione dei pensionati in Italia*, in "Il benessere degli anziani", n. 9, settembre 1996

<sup>7</sup> E. e M. G. Giacinto, *Pensionati: dieci anni di sindacalizzazione (1988-1997)*, in "Lavoro informazione", n. 21, 15 novembre 1998, pp. 20-26

## **C'è qualcosa di nuovo oggi**

Eppure oggi gli studiosi hanno a disposizione, a differenza del passato, dati ed elementi di conoscenza che consentirebbero, se correttamente utilizzati, di avanzare interpretazioni innovative.

È sufficiente, a questo proposito, richiamare alcuni riferimenti contenuti nella bozza di relazione di Antonio Uda al XV Congresso nazionale della Fnp.<sup>8</sup> Il segretario generale della più grande Federazione della Cisl nelle poche righe dedicate al tasso di sindacalizzazione dei pensionati prende a riferimento, per misurare il grado di penetrazione del sindacato, il numero dei titolari di pensione, ribaltando in questo modo quella sorta di convenzione che vedeva misurata la densità sindacale sulla base della popolazione con età superiore a 64 anni.

Si tratta di una scelta, quella tracciata da Uda, che consente di valutare con maggiore precisione gli spazi di sindacalizzazione esistenti in un settore in cui sembrava che si fosse raschiato il fondo del barile.

Non basta. I dati sui beneficiari delle prestazioni pensionistiche, che provengono dal Casellario centrale dei pensionati costituito dall'Inps, sono articolati in modo tale da consentire analisi approfondite quali non è possibile fare per altre categorie di lavoratori, dipendenti od autonomi che siano.

In questo contributo si cercherà di tener conto di questi nuovi parametri mettendone in risalto gli elementi di novità. A partire dalla constatazione che tra i beneficiari delle prestazioni pensionistiche e le persone di età superiore a 64 anni c'è una differenza di oltre cinque milioni di unità. Il che vuol dire che a seconda che si prenda come base l'uno o l'altro dato, il tasso di sindacalizzazione dei pensionati iscritti a Cisl, Cgil e Uil, passerebbe dal 34,89 al 51,38%. Una differenza, come si vede, di non poco conto. Che tra l'altro demolisce la convinzione che negli ultimi anni il tasso di sindacalizzazione dei pensionati fosse diminuito. In realtà tale tasso è aumentato raggiungendo un livello più alto di quello che Cgil, Cisl e Uil registrano tra i lavoratori dipendenti.

## **Il sorpasso del 2002**

Secondo le nostre elaborazioni tale sorpasso si sarebbe verificato nel 2002. In quell'anno, infatti, mentre il tasso di sindacalizzazione dei lavoratori dipendenti iscritti a Cgil, Cisl e Uil è passato dal 33,75% dell'anno precedente al 33,39%, la densità sindacale dei pensionati - misurata come rapporto percentuale tra il totale dei pensionati iscritti alle tre Confederazioni ed il totale dei pensionati - è salita dal 33,61 del 2001 al 33,95% del 2002. Si è così completato l'exploit del 1997, anno in cui i pensionati aderenti alle tre centrali confederali superarono per la prima volta in valore assoluto i lavoratori dipendenti iscritti alle stesse Confederazioni.

Secondo gli ultimi dati, quelli relativi al 2004, i lavoratori dipendenti iscritti a Cgil, Cisl e Uil erano 5405447 pari al 33,54% dei 16117000 lavoratori occupati alle

---

<sup>8</sup> Fnp-Cisl XV Congresso nazionale Roma 7-9 giugno 2005, *Nuovi impegni per nuovi orizzonti*, Bozza della relazione della segreteria nazionale, relatore il segretario generale Antonio Uda

dipendenze. I pensionati associati a Fnp, Spi e Uilp erano 5711098, cioè il 34,89% dei 16369382 beneficiari delle prestazioni pensionistiche alla data del 31 dicembre 2003.

Se, come abbiamo sottolineato in precedenza, anziché il numero dei pensionati, avessimo preso a riferimento, per calcolare la densità sindacale, la popolazione residente in Italia con età superiore a 64 anni, avremmo registrato un tasso di sindacalizzazione del 51,38%, cioè di quasi sedici punti e mezzo più alto di quello reale.

Come si evince dalla tabella n. 1 il tasso di sindacalizzazione dei pensionati è aumentato passando dal 32,59 del 1998 al 34,89 del 2004. La crescita è stata continua anche se ha visto andamenti diversi tra le tre Federazioni. Nel periodo considerato, infatti, la Fnp è passata dal 12,10 al 13,26% (+1,16), lo Spi dal 17,84 al 18,38 (+0,54) e l'Uilp dal 2,65 al 3,25% (+0,60).

Questi valori variano notevolmente non solo tra Fnp, Spi e Uilp, ma anche, come vedremo, all'interno delle stesse Federazioni, da regione a regione.

## **La sindacalizzazione complessiva**

Un panorama dell'andamento della sindacalizzazione complessiva è offerto dalla tabella n. 2 che presenta, per ciascuna Confederazione e per le tre unitariamente considerate, l'evoluzione degli iscritti dal 1986 al 2004 ripartiti in tre grandi categorie: dipendenti, pensionati ed altri.

Il lato destro della tabella mostra la composizione percentuale degli iscritti che indica come, da quattro anni per la Cgil e da due per la Cisl, sia diminuita la quota dei pensionati sul totale degli iscritti. Fenomeno che non si registra invece nella Uil dove il peso dei pensionati è continuato ad aumentare, contribuendo ad inchiodare per il terzo anno consecutivo sul 49,3% la percentuale dei pensionati sul totale degli iscritti a Cgil, Cisl e Uil.

La maggiore dinamicità della Uilp appare chiaramente anche dalla tabella n. 3 che evidenzia l'andamento della sindacalizzazione tra i pensionati e la sua ripartizione tra le tre Federazioni.

Se si guarda ad un periodo più ampio risulta evidente (tab. 2) quanto rilevanti siano state le modifiche intervenute nella composizione degli iscritti. I lavoratori dipendenti iscritti a Cgil, Cisl e Uil nel 1986 rappresentavano il 65,4% del totale degli iscritti. Nel 2004 sono scesi al 46,6%. È aumentato invece notevolmente il peso dei pensionati, che nel 2004 rappresentavano il 49,3% degli iscritti contro il 31,2% del 1986. Ciò sta anche a significare che, contrariamente a quanto correntemente sostenuto da autorevoli commentatori di avvenimenti sindacali, i pensionati non costituiscono ancora la maggioranza assoluta degli iscritti a Cgil, Cisl e Uil complessivamente considerate. Come è stato già sottolineato, solo nel 1997 i pensionati hanno superato, in valore assoluto, gli iscritti lavoratori dipendenti. Ma se a questi ultimi si aggiungono gli altri iscritti (lavoratori autonomi, disoccupati e così via) risulta chiaro come i pensionati restino ancora sotto la soglia del 50% del totale.

## Rapporti di forza tra Spi, Fnp e Uilp

A livello nazionale lo Spi (tab. 3) continua a perdere quote di iscritti, ininterrottamente dal 1986, a favore di Fnp e Uilp. Nel 1986 la più grande Federazione della Cgil associava il 64% del totale dei pensionati iscritti a Cgil, Cisl e Uil. Questa percentuale è scesa, nel 2004, al 52,7%. Nello stesso periodo il peso della Fnp è salito dal 30,2 al 38% e quello della Uilp dal 5,8 al 9,3%. Ma mentre la Fnp negli ultimi due anni ha ceduto quattro decimi di punto all' Uilp, quest'ultima ha continuato a guadagnare quote di iscritti anche a scapito dello Spi.

Le tabelle 4, 5 e 6 offrono una panoramica dell'andamento delle iscrizioni negli anni 1988, 1997 e 2004.

Ne esce un quadro di grande interesse che dà il segno dei punti di forza e di debolezza delle tre Federazioni nelle varie regioni.

Molte sono le riflessioni che possono essere fatte. Ci limitiamo, in questa sede, a qualche breve sottolineatura.

Le regioni in cui Fnp, Spi e Uilp complessivamente considerati vantano nel 2004 il maggior numero di iscritti (tab. 4) sono Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. La Fnp conta il più alto numero di iscritti in Lombardia, Veneto e Sicilia mentre lo Spi ha le sue roccaforti in Emilia Romagna, Lombardia e Toscana. L'Uilp registra il maggior numero di associati in Sicilia, Puglia ed Emilia Romagna.

Mentre nel 1997 lo Spi aveva più iscritti di Fnp o Uilp in tutte le regioni, nel 2004 l'organizzazione della Cgil risulta superata dalla Fnp in Veneto e Molise.

Come si osserva nella tabella 5, l'andamento delle adesioni alle tre Federazioni è stato caratterizzato da sensibili diversità. Fatto pari a 100 il livello di iscrizioni a ciascuna organizzazione nel 1988, la Uilp ha raggiunto, nel 2004, quota 261,40, la Fnp quota 197,22 e lo Spi 145,99.

Le regioni in cui il saggio di variazione degli iscritti alle tre Federazioni dal 1988 al 2004 è stato più elevato sono Lazio (254,13), Abruzzo (215,83) e Trentino Alto Adige (212,25).<sup>9</sup>

Guardando alle singole organizzazioni gli incrementi più elevati si riscontrano: nel Lazio (276,81), nella Liguria (268,12) e in Trentino Alto Adige (258,13) per la Fnp; Valle d'Aosta (233,12), Lazio (222,94) e Abruzzo (190,49) per lo Spi; Basilicata (416,73), Friuli Venezia Giulia (400,55) e Trentino Alto Adige (398,59) per la Uilp. La tabella 6 consente di verificare se e quali spostamenti di quote di sindacalizzazione si siano verificati a livello regionale nelle tre date prese in considerazione (1988, 1997, 2004).<sup>10</sup>

L'Uilp è la sola organizzazione che riesce a guadagnare quote di iscritti in tutte le regioni dal 1988 al 2004.

Lo Spi conserva la maggioranza assoluta degli iscritti solo in dieci regioni. La Fnp la sfiora in Molise e l'avvicina in Veneto.

---

<sup>9</sup> È appena il caso di rilevare che, al fine di rendere comparabili i dati tra Fnp, Spi e Uilp sono stati accorpati gli iscritti del Trentino e dell'Alto Adige

<sup>10</sup> I differenti valori presenti in questa tabella per quanto riguarda l'Italia rispetto a quelli della tabella n. 3 derivano dall'esclusione dal computo dei pensionati all'estero aderenti alla Fnp

## **I tassi di sindacalizzazione**

Sui tassi di sindacalizzazione a livello nazionali si è già detto. La tabella 7 riporta, per gli anni 1997 e 2004, la densità sindacale per regioni.

Per costruire la tabella abbiamo calcolato, regione per regione, il rapporto percentuale tra gli iscritti pensionati ed il totale dei titolari di pensione risultanti dal Casellario centrale dei pensionati tenuto dall'Inps, che raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati.

Questi ultimi dati sono quelli relativi ai pensionati al 31 dicembre 1997 e al 31 dicembre 2002. Per correttezza scientifica avremmo dovuto utilizzare i dati del 31 dicembre 1996 e quelli del 31 dicembre 2003. Ma mentre i primi non esistono in quanto la rilevazione parte solo da fine 1997, per i secondi la distribuzione regionale non è ancora disponibile.

Nonostante la forzatura operata si ritiene che i valori ricavati siano molto vicini a quelli reali.

Ciò premesso va rilevato che le regioni con il più alto tasso complessivo di sindacalizzazione sono l'Emilia Romagna (51,81%) e le Marche (50,99%).

Quest'ultima regione è l'unica in cui la densità sindacale abbia subito, nel periodo considerato, una diminuzione. In tutte le altre è invece aumentata.

I tassi più bassi si registrano in Trentino Alto Adige (21,31) e nel Lazio (21,82).

Come si può notare, la Fnp aumenta i tassi di sindacalizzazione in tutte le regioni, eccezion fatta per le Marche dove pure registra il valore più elevato (22,29%), seguita dalla Sardegna (20,77%).

Lo Spi accusa un calo della densità sindacale in ben sette regioni : Emilia Romagna, Marche, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. I livelli più alti sono presenti in Emilia Romagna (35,78%) e Umbria (25,35%).

L'Uilp aumenta i tassi in tutte le regioni tranne che in Emilia Romagna e raggiunge i livelli più elevati in Calabria (8,61%) e Puglia (6,30%).

## **Qualche dato sulla Fnp e una breve conclusione**

La Fnp è la sola Federazione che rende note periodicamente alcune caratteristiche dei propri associati (sesso, età, importo delle pensioni e così via). Ciò consente di effettuare confronti con l'universo dei pensionati. Scopriamo così<sup>11</sup> che la Fnp è sovrarappresentata tra i pensionati con più di 80 anni che costituiscono il 21,07% degli iscritti contro il 17,9% del totale dei pensionati alla data del 31 dicembre 2003. Per quanto riguarda il sesso, sia gli iscritti alla Fnp che i beneficiari di pensione sono più frequentemente di genere femminile: 54,32% per la Fnp, 53% per il totale dei pensionati, contro, rispettivamente, 45,68% e 47% di sesso maschile.

---

<sup>11</sup> Il confronto è stato realizzato utilizzando le elaborazioni contenute nel volume della Fnp, *Passi d'insieme 2001-2005: il nostro percorso*, Roma, 2005, pp. 126-127 e la nota dell'Istat del 25 novembre 2004, *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche anno 2003*, pp. 3 e 6

La conoscenza sistematica delle caratteristiche degli iscritti e del totale dei pensionati organizzabili può rendere più agevole l'azione di sindacalizzazione della categoria. Ciò appare tanto più necessario in quanto si stima attorno alle 300000 unità annuali il turnover degli iscritti a Fnp, Spi e Uilp.

I dati Istat e Inps sui beneficiari delle prestazioni pensionistiche sembrano indicare l'esistenza di spazi di sindacalizzazione. Anche se, occorre precisarlo, questi spazi vanno messi in relazione con la crescente ed agguerrita concorrenza che altre organizzazioni sindacali e associazioni professionali fanno alle Federazioni dei pensionati aderenti a Cgil, Cisl e Uil.

Non esistono dati certi sul numero di pensionati iscritti a tutte queste organizzazioni. Secondo nostre stime<sup>12</sup> all'universo non riconducibile a Cgil, Cisl e Uil aderiscono almeno 3500000 pensionati. Cioè tanti. A tal punto che in alcune regioni, come l'Emilia Romagna e le Marche, tutto appare come se si sia raggiunto un livello prossimo alla saturazione derivante dagli alti tassi di sindacalizzazione di Fnp, Spi e Uilp ma anche da quelli, probabilmente altrettanto elevati, delle potenti confederazioni artigiane, dei commercianti e così via.

Le organizzazioni confederali dei pensionati hanno da tempo individuato le aree di forza e di debolezza della loro rappresentanza. Incrementi quali si sono registrati nei decenni precedenti non sembrano tuttavia alla loro portata. Anche se ampi spazi di sindacalizzazione sono presenti tra gli ex lavoratori di quelle categorie in cui il sindacato dei pensionati ha sempre avuto più difficoltà nell'opera di reclutamento<sup>13</sup> (pubblico impiego, scuola, servizi).

In anni di difficile sindacalizzazione del mondo del lavoro quasi tutte le organizzazioni di rappresentanza hanno cercato di recuperare iscritti e risorse tra i pensionati.

La concorrenza si è fatta sempre più spietata. Oltre a sindacalizzare i non sindacalizzati non sono infrequenti i tentativi di strappare iscritti alle altre organizzazioni. Non a caso alcuni mesi or sono *Il Sole 24-Ore* ha dedicato un'intera pagina al "forziere delle trattenute"<sup>14</sup> elencando oltre trenta associazioni sindacali e professionali che hanno chiesto all'Inps di riscuotere le quote di iscrizione per i pensionati.

E forse non a caso nel messaggio n. 25847 del 12 luglio scorso la Direzione centrale organizzazione dello stesso Istituto di previdenza ha comunicato che: "a seguito di alcune richieste formulate dai responsabili delle OO.SS. dei pensionati...potranno essere prese in considerazione, per la revoca e l'eventuale iscrizione ad un nuovo sindacato anche le disdette nelle quali non venga indicata la sigla dell'Organizzazione sindacale revocata...".

---

<sup>12</sup> E. Giacinto, *Sindacalizzazione: l'anomalia italiana*, in A. Bianco e E. Giacinto (con la collaborazione di Livia Bellisari), *Sindacato oh sindacato! Terzo rapporto sulla Biblioteca Centrale Cisl*, Biblioteca Centrale Cisl, Roma, 2005

<sup>13</sup> Usiamo questo termine al posto di quelli più abusati di proselitismo e promozione associativa

<sup>14</sup> A. Cherchi, *Il forziere delle trattenute*, in "Il Sole-24 Ore del lunedì", 17 gennaio 2005, pag. 7

Tab. 1 - Tassi di sindacalizzazione Spi, Fnp e Uilp dal 1998 al 2004

	Spi	Fnp	Uilp	TOTALE
1998	17,84	12,10	2,65	32,59
1999	17,83	12,39	2,71	32,94
2000	17,93	12,77	2,73	33,43
2001	17,98	12,88	2,75	33,61
2002	18,11	13,02	2,82	33,95
2003	18,20	13,10	3,07	34,37
2004	18,38	13,26	3,25	34,89

Fonte: nostre elaborazioni su dati Cgil, Cisl, Uil, Inps ed Istat

Tab. 2 – Iscritti a Cgil, Cisl e Uil dal 1986 al 2004  
ISCRITTI ALLA CGIL

Composizione percentuale degli iscritti  
alla Cgil

ANNI	Dipendenti	Pensionati	Altri	Totale	Dipendenti	Pensionati	Altri	Totale
1986	2825273	1783063	38702	4647038	60,8	38,4	0,8	100
1987	2768384	1925896	48756	4743036	58,4	40,6	1,0	100
1988	2733017	2060680	73709	4867406	56,1	42,3	1,5	100
1989	2717567	2227880	81404	5026851	54,1	44,3	1,6	100
1990	2724802	2353891	71683	5150376	52,9	45,7	1,4	100
1991	2706214	2446599	68878	5221691	51,8	46,9	1,3	100
1992	2641782	2545906	43637	5231325	50,5	48,7	0,8	100
1993	2528573	2666463	41543	5236579	48,3	50,9	0,8	100
1994	2455630	2759187	32414	5247231	46,8	52,6	0,6	100
1995	2387267	2813803	34316	5235386	45,6	53,7	0,7	100
1996	2331912	2842195	35189	5209296	44,8	54,6	0,7	100
1997	2287477	2875459	52352	5215288	43,9	55,1	1,0	100
1998	2301424	2891452	56134	5249010	43,8	55,1	1,1	100
1999	2322757	2896869	67347	5286973	43,9	54,8	1,3	100
2000	2332244	2936307	85921	5354472	43,6	54,8	1,6	100
2001	2361250	2945852	95306	5402408	43,7	54,5	1,8	100
2002	2399229	2962318	99636	5461183	43,9	54,2	1,8	100
2003	2431312	2974967	109251	5515530	44,1	53,9	2,0	100
2004	2459727	3008303	119277	5587307	44,0	53,8	2,1	100

ISCRITTI ALLA CISL

Composizione percentuale degli iscritti  
alla Cisl

ANNI	Dipendenti	Pensionati	Altri	Totale	Dipendenti	Pensionati	Altri	Totale
1986	1967105	842543	165834	2975482	66,1	28,3	5,6	100
1987	1951994	952647	175378	3080019	63,4	30,9	5,7	100
1988	2018463	1063477	206339	3288279	61,4	32,3	6,3	100
1989	1993706	1188126	197196	3379028	59,0	35,2	5,8	100
1990	2023802	1274489	210100	3508391	57,7	36,3	6,0	100
1991	2070880	1368933	217303	3657116	56,6	37,4	5,9	100
1992	2107060	1465989	223937	3796986	55,5	38,6	5,9	100
1993	2007015	1542086	220141	3769242	53,2	40,9	5,8	100
1994	1909924	1632619	209869	3752412	50,9	43,5	5,6	100
1995	1853610	1733215	186113	3772938	49,1	45,9	4,9	100
1996	1836051	1817171	183882	3837104	47,8	47,4	4,8	100
1997	1776424	1909832	170078	3856334	46,1	49,5	4,4	100
1998	1739130	1960045	210621	3909796	44,5	50,1	5,4	100
1999	1765113	2012614	222797	4000524	44,1	50,3	5,6	100
2000	1773294	2090922	219780	4083996	43,4	51,2	5,4	100
2001	1783941	2110084	223442	4117467	43,3	51,2	5,4	100
2002	1788947	2130456	233742	4153145	43,1	51,3	5,6	100
2003	1794689	2141313	247757	4183759	42,9	51,2	5,9	100
2004	1832735	2170142	258060	4260937	43,0	50,9	6,1	100

ISCRITTI ALLA UIL

Composizione percentuale degli iscritti  
alla Uil

ANNI	Dipendenti	Pensionati	Altri	Totale	Dipendenti	Pensionati	Altri	Totale
1986	1046086	160787	98809	1305682	80,1	12,3	7,6	100
1987	1069024	180241	94451	1343716	79,6	13,4	7,0	100
1988	1099639	203773	94571	1397983	78,7	14,6	6,8	100
1989	1104166	240105	94945	1439216	76,7	16,7	6,6	100
1990	1123787	268076	93895	1485758	75,6	18,0	6,3	100
1991	1136175	292416	95545	1524136	74,5	19,2	6,3	100
1992	1157250	320642	93952	1571844	73,6	20,4	6,0	100
1993	1125376	357313	105758	1588447	70,8	22,5	6,7	100
1994	1123943	377323	92839	1594105	70,5	23,7	5,8	100
1995	1100305	391663	87129	1579097	69,7	24,8	5,5	100
1996	1098412	405487	89716	1593615	68,9	25,4	5,6	100
1997	1078349	418437	91484	1588270	67,9	26,3	5,8	100
1998	1082442	429697	91801	1603940	67,5	26,8	5,7	100
1999	1089211	440734	91840	1621785	67,2	27,2	5,7	100
2000	1088964	447672	92007	1628643	66,9	27,5	5,6	100
2001	1087501	450423	90793	1628717	66,8	27,7	5,6	100
2002	1093636	461826	96287	1651749	66,2	28,0	5,8	100
2003	1098834	502054	96326	1697214	64,7	29,6	5,7	100
2004	1112985	532653	95287	1740925	63,9	30,6	5,5	100

## ISCRITTI A CGIL, CISL E UIL

Composizione percentuale degli iscritti  
a Cgil, Cisl e Uil

1986	5838464	2786393	303345	8928202	65,4	31,2	3,4	100
1987	5789402	3058784	318585	9166771	63,2	33,4	3,5	100
1988	5851119	3327930	374619	9553668	61,2	34,8	3,9	100
1989	5815439	3656111	373545	9845095	59,1	37,1	3,8	100
1990	5872391	3896456	375678	10144525	57,9	38,4	3,7	100
1991	5913269	4107948	381726	10402943	56,8	39,5	3,7	100
1992	5906092	4332537	361526	10600155	55,7	40,9	3,4	100
1993	5660964	4565862	367442	10594268	53,4	43,1	3,5	100
1994	5489497	4769129	335122	10593748	51,8	45,0	3,2	100
1995	5341182	4938681	307558	10587421	50,4	46,6	2,9	100
1996	5266375	5064853	308787	10640015	49,5	47,6	2,9	100
1997	5142250	5203728	313914	10659892	48,2	48,8	2,9	100
1998	5122996	5281194	358556	10762746	47,6	49,1	3,3	100
1999	5177081	5350217	381984	10909282	47,5	49,0	3,5	100
2000	5194502	5474901	397708	11067111	46,9	49,5	3,6	100
2001	5232692	5506359	409541	11148592	46,9	49,4	3,7	100
2002	5281812	5554600	429665	11266077	46,9	49,3	3,8	100
2003	5324835	5618334	453334	11396503	46,7	49,3	4,0	100
2004	5405447	5711098	472624	11589169	46,6	49,3	4,1	100

Fonte: Giacinto&amp;Giacinto

Tab. 3 – Pensionati iscritti a Cgil, Cisl e Uil dal 1986 al 2004

	Spi-Cgil	Fnp-Cisl	Uilp	TOTALE	% di ciascun sindacato sul totale		
1986	1783063	842543	160787	2786393	64,0	30,2	5,8
1987	1925896	952647	180241	3058784	63,0	31,1	5,9
1988	2060680	1063477	203773	3327930	61,9	32,0	6,1
1989	2227880	1188126	240105	3656111	60,9	32,5	6,6
1990	2353891	1274489	268076	3896456	60,4	32,7	6,9
1991	2446599	1368933	292416	4107948	59,6	33,3	7,1
1992	2545906	1465989	320642	4332537	58,8	33,8	7,4
1993	2666463	1542086	357313	4565862	58,4	33,8	7,8
1994	2759187	1632619	377323	4769129	57,9	34,2	7,9
1995	2813803	1733215	391663	4938681	57,0	35,1	7,9
1996	2842195	1817171	405487	5064853	56,1	35,9	8,0
1997	2875459	1909832	418437	5203728	55,3	36,7	8,0
1998	2891452	1960045	429697	5281194	54,7	37,1	8,1
1999	2896869	2012614	440734	5350217	54,1	37,6	8,2
2000	2936307	2090922	447672	5474901	53,6	38,2	8,2
2001	2945852	2110084	450423	5506359	53,5	38,3	8,2
2002	2962318	2130456	461826	5554600	53,3	38,4	8,3
2003	2974967	2141313	502054	5618334	53,0	38,1	8,9
2004	3008303	2170142	532653	5711098	52,7	38,0	9,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati Cgil, Cisl e Uil

Tab. 4 - Iscritti a Fnp, Spi e Uilp negli anni 1988, 1997 e 2004

<i>Regioni</i>	<b>Fnp</b>			<b>Spi</b>			<b>Uilp</b>			<b>TOTALE</b>		
	<i>1988</i>	<i>1997</i>	<i>2004</i>	<i>1988</i>	<i>1997</i>	<i>2004</i>	<i>1988</i>	<i>1997</i>	<i>2004</i>	<i>1988</i>	<i>1997</i>	<i>2004</i>
Piemonte	74656	136195	148071	116231	191059	203253	12026	36057	41137	202913	363311	392461
Valle D'Aosta	3001	2709	3061	2385	4815	5560	125	260	438	5511	7784	9059
Liguria	21473	41877	57573	72123	96939	105395	5072	11581	15427	98668	150397	178395
Lombardia	180183	330114	380407	276658	426443	474678	17759	33258	37136	474600	789815	892221
Friuli Venezia Giulia	30821	53308	58893	45586	71416	72018	3656	9748	14644	80063	134472	145555
Trentino Alto Adige	8667	20299	22372	15850	24837	27553	1134	3419	4520	25651	48555	54445
Veneto	125031	196583	218144	143437	203203	212919	10450	22873	26963	278918	422659	458026
Emilia Romagna	80010	146484	164550	415488	486762	476880	33339	49480	49001	528837	682726	690431
Toscana	44190	93819	111254	200441	269616	280412	9703	20979	23653	254334	384414	415319
Marche	61174	104993	104784	90219	114398	114112	12969	19178	20766	164362	238569	239662
Umbria	19593	45291	49800	43100	66358	70260	6504	12024	12510	69197	123673	132570
Lazio	38949	85595	107815	65390	123169	145781	8623	20643	33471	112962	229407	287067
Abruzzo	24378	50531	55585	36950	62608	70386	4875	12175	16912	66203	125314	142883
Molise	7801	13837	18078	10000	13917	12614	2066	5425	5480	19867	33179	36172
Campania	60456	80996	102072	112991	152348	158178	10833	20050	34122	184280	253394	294372
Puglia	76227	120207	129441	115462	155115	159387	19843	47214	60480	211532	322536	349308
Basilicata	12773	23763	26915	20100	27559	32069	2343	6024	9764	35216	57346	68748
Calabria	44110	67250	83453	48910	85591	86540	11350	27737	42417	104370	180578	212410
Sicilia	115737	163459	169405	172255	219200	210419	26933	51867	72978	314925	434526	452802
Sardegna	34247	64922	85737	57104	80106	89889	4170	8445	10834	95521	153473	186460
ITALIA	1063477	1842232	2097410	2060680	2875459	3008303	203773	418437	532653	3327930	5136128	5638366

Fonte: nostre elaborazioni su dati Cgil, Cisl e Uil

Tab. 5 - Saggio di variazione degli iscritti a Fnp, Spi e Uilp per regione negli anni 1988, 1997 e 2004 (1988=100)

<i>Regioni</i>	<b>Fnp</b>			<b>Spi</b>			<b>Uilp</b>			<b>TOTALE</b>		
	<i>1988</i>	<i>1997</i>	<i>2004</i>	<i>1988</i>	<i>1997</i>	<i>2004</i>	<i>1988</i>	<i>1997</i>	<i>2004</i>	<i>1988</i>	<i>1997</i>	<i>2004</i>
Piemonte	100	182,43	198,34	100	164,38	174,87	100	299,83	342,07	100	179,05	193,41
Valle D'Aosta	100	90,27	102,00	100	201,89	233,12	100	208,00	350,40	100	141,24	164,38
Liguria	100	195,02	268,12	100	134,41	146,13	100	228,33	304,16	100	152,43	180,80
Lombardia	100	183,21	211,12	100	154,14	171,58	100	187,27	209,11	100	166,42	187,99
Friuli Venezia Giulia	100	172,96	191,08	100	156,66	157,98	100	266,63	400,55	100	167,96	181,80
Trentino Alto Adige	100	234,21	258,13	100	156,70	173,83	100	301,50	398,59	100	189,29	212,25
Veneto	100	157,23	174,47	100	141,67	148,44	100	218,88	258,02	100	151,54	164,22
Emilia Romagna	100	183,08	205,66	100	117,15	114,78	100	148,41	146,98	100	129,10	130,56
Toscana	100	212,31	251,76	100	134,51	139,90	100	216,21	243,77	100	151,15	163,30
Marche	100	171,63	171,29	100	126,80	126,48	100	147,88	160,12	100	145,15	145,81
Umbria	100	231,16	254,17	100	153,96	163,02	100	184,87	192,34	100	178,73	191,58
Lazio	100	219,76	276,81	100	188,36	222,94	100	239,39	388,16	100	203,08	254,13
Abruzzo	100	207,28	228,01	100	169,44	190,49	100	249,74	346,91	100	189,29	215,83
Molise	100	177,37	231,74	100	139,17	126,14	100	262,58	265,25	100	167,01	182,07
Campania	100	133,98	168,84	100	134,83	139,99	100	185,08	314,98	100	137,50	159,74
Puglia	100	157,70	169,81	100	134,34	138,04	100	237,94	304,79	100	152,48	165,13
Basilicata	100	186,04	210,72	100	137,11	159,55	100	257,11	416,73	100	162,84	195,22
Calabria	100	152,46	189,19	100	175,00	176,94	100	244,38	373,72	100	173,02	203,52
Sicilia	100	141,23	146,37	100	127,25	122,16	100	192,58	270,96	100	137,98	143,78
Sardegna	100	189,57	250,35	100	140,28	157,41	100	202,52	259,81	100	160,67	195,20
ITALIA	100	173,23	197,22	100	139,54	145,99	100	205,34	261,40	100	154,33	169,43

Fonte: nostre elaborazioni su dati Cgil, Cisl e Uil

Tab. 6 - Iscritti a Fnp, Spi e Uilp per regione negli anni 1988, 1997 e 2004, % di ciascun sindacato sul totale

Regioni	1988			1997			2004		
	Fnp	Spi	Uilp	Fnp	Spi	Uilp	Fnp	Spi	Uilp
Piemonte	36,79	57,28	5,93	37,49	52,59	9,92	37,73	51,79	10,48
Valle D'Aosta	54,45	43,28	2,27	34,80	61,86	3,34	33,79	61,38	4,83
Liguria	21,76	73,10	5,14	27,84	64,46	7,70	32,27	59,08	8,65
Lombardia	37,97	58,29	3,74	41,80	53,99	4,21	42,64	53,20	4,16
Friuli Venezia Giulia	38,50	56,94	4,57	39,64	53,11	7,25	40,46	49,48	10,06
Trentino Alto Adige	33,79	61,79	4,42	41,81	51,15	7,04	41,09	50,61	8,30
Veneto	44,83	51,43	3,75	46,51	48,08	5,41	47,63	46,49	5,89
Emilia Romagna	15,13	78,57	6,30	21,46	71,30	7,25	23,83	69,07	7,10
Toscana	17,37	78,81	3,82	24,41	70,14	5,46	26,79	67,52	5,70
Marche	37,22	54,89	7,89	44,01	47,95	8,04	43,72	47,61	8,66
Umbria	28,31	62,29	9,40	36,62	53,66	9,72	37,57	53,00	9,44
Lazio	34,48	57,89	7,63	37,31	53,69	9,00	37,56	50,78	11,66
Abruzzo	36,82	55,81	7,36	40,32	49,96	9,72	38,90	49,26	11,84
Molise	39,27	50,33	10,40	41,70	41,95	16,35	49,98	34,87	15,15
Campania	32,81	61,31	5,88	31,96	60,12	7,91	34,67	53,73	11,59
Puglia	36,04	54,58	9,38	37,27	48,09	14,64	37,06	45,63	17,31
Basilicata	36,27	57,08	6,65	41,44	48,06	10,50	39,15	46,65	14,20
Calabria	42,26	46,86	10,87	37,24	47,40	15,36	39,29	40,74	19,97
Sicilia	36,75	54,70	8,55	37,62	50,45	11,94	37,41	46,47	16,12
Sardegna	35,85	59,78	4,37	42,30	52,20	5,50	45,98	48,21	5,81
ITALIA	31,96	61,92	6,12	35,87	55,98	8,15	37,20	53,35	9,45

Fonte: nostre elaborazioni su dati Cgil, Cisl e Uil

Tab. 7 - Tassi di sindacalizzazione Fnp, Spi e Uilp per regione negli anni 1997 e 2004

<i>Regioni</i>	<b>Fnp</b>		<b>Spi</b>		<b>Uilp</b>		<b>Totale</b>	
	1997	2004	1997	2004	1997	2004	1997	2004
Piemonte	10,05	10,91	14,10	14,98	2,66	3,03	26,81	28,92
Valle D'Aosta	7,60	8,60	13,51	15,63	0,73	1,23	21,84	25,47
Liguria	7,40	10,33	17,12	18,91	2,05	2,77	26,56	32,01
Lombardia	13,07	14,70	16,89	18,34	1,32	1,44	31,27	34,48
Friuli Venezia Giulia	13,87	15,47	18,58	18,91	2,54	3,85	34,99	38,23
Trentino Alto Adige	8,15	8,76	9,98	10,78	1,37	1,77	19,50	21,31
Veneto	16,06	17,48	16,60	17,06	1,87	2,16	34,53	36,70
Emilia Romagna	10,91	12,35	36,26	35,78	3,69	3,68	50,86	51,81
Toscana	8,35	9,94	23,98	25,05	1,87	2,11	34,20	37,10
Marche	22,49	22,29	24,50	24,28	4,11	4,42	51,09	50,99
Umbria	16,39	17,97	24,02	25,35	4,35	4,51	44,76	47,84
Lazio	5,84	8,19	8,41	11,08	1,41	2,54	15,66	21,82
Abruzzo	13,89	14,88	17,20	18,84	3,35	4,53	34,44	38,25
Molise	14,87	19,37	14,96	13,51	5,83	5,87	35,66	38,75
Campania	7,06	8,31	13,28	12,89	1,75	2,78	22,09	23,98
Puglia	13,21	13,48	17,05	16,60	5,19	6,30	35,45	36,39
Basilicata	15,47	17,08	17,94	20,35	3,92	6,20	37,33	43,63
Calabria	14,00	16,93	17,81	17,56	5,77	8,61	37,58	43,10
Sicilia	14,16	14,30	18,98	17,76	4,49	6,16	37,63	38,21
Sardegna	16,66	20,77	20,56	21,78	2,17	2,62	39,40	45,17
Estero	14,27	14,43	0,00	0,00	0,00	0,00	14,27	14,43

Fonte: nostre elaborazioni su dati Cgil, Cisl, Uil e Istat